Procura della Repubblica presso il Tribunale

Parma

COMUNICATO STAMPA DEL 22.07.2026

La Procura della Repubblica di Parma, concordando pienamente con le risultanze investigative prodotte dai Carabinieri di Colorno, ha chiesto ed ottenuto dal Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale, una misura cautelare a carico di un 32enne, gravemente indiziato dei delitti reiterati di maltrattamenti in famiglia, lesioni e tentato omicidio, in danno della madre, commessi nel mese di giugno 2026 ed in epoca antecedente in un centro della provincia di Parma.

I fatti oggetto del presente provvedimento risalgono alla serata del 27 giugno 2026, quando la Centrale Operativa ha disposto l'intervento di alcune pattuglie dell'Arma presso un'abitazione della provincia a seguito della segnalazione di una violenta lite familiare. Giunti sul posto, i militari delle Stazioni di zona hanno appreso che l'indagato, in evidente stato di alterazione dovuto all'assunzione di alcool, avrebbe dapprima aggredito fisicamente la madre strattonandola e colpendola e, in un secondo momento, le avrebbe versato addosso della benzina con l'intento di darle fuoco.

Dalla puntuale ricostruzione degli eventi è emerso che l'indagato, allontanatosi temporaneamente dopo la prima aggressione, avrebbe fatto ritorno presso l'abitazione dopo circa quindici minuti impugnando una tanica contenente carburante. Trovando la vittima seduta sul divano, avrebbe urlato minacce di morte all'indirizzo della persona offesa e le avrebbe versato del liquido infiammabile sugli indumenti e direttamente sul capo, cercando poi di trascinarla all'esterno dell'abitazione.

La sequenza criminosa non è giunta a conseguenze letali esclusivamente per circostanze estranee alla volontà dell'indagato che avrebbe cercato attivamente un mezzo d'innesco all'interno della casa senza tuttavia riuscirvi, circostanza che ha consentito alla persona offesa di mettersi in salvo fuggendo.

Un'indagine serrata, ricca di riscontri tecnici e investigativi, che ha consentito ai Carabinieri, coordinati dalla locale Procura, di avviare e concludere in tempi rapidi una attività investigativa particolarmente delicata per i dolorosi risvolti umani sottesi alla vicenda.

Grazie alla professionalità dei militari intervenuti è stato possibile cristallizzare immediatamente il quadro indiziario a carico dell'indagato. I militari hanno proceduto all'immediata escussione della persona offesa, rintracciata in forte stato di shock e con gli abiti ancora intrisi di benzina, e del suo compagno convivente, testimone oculare dell'accaduto. Contestualmente, i Carabinieri hanno condotto un meticoloso sopralluogo acquisendo significativi elementi di riscontro.

Gli approfondimenti d'indagine, condotti in sinergia con la Procura della Repubblica, hanno inoltre consentito di far luce su un pregresso clima di terrore e vessazione che sarebbe stato vissuto dalla vittima.
Sono emerse infatti precedenti condotte aggressive da parte dell'indagato, il quale, nel corso degli ultimi due anni, si sarebbe già reso protagonista di gravi offese, minacce di morte e danneggiamenti di arredi domestici all'interno della casa familiare.
Secondo il G.I.P., che ha valutato i riscontri investigativi raccolti dai Carabinieri sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Parma, l'indagato è fortemente indiziato di essere responsabile dei gravi delitti di maltrattamenti in famiglia, lesioni e tentato omicidio e visto il concreto e attuale pericolo di reiterazione di condotte della stessa specie e le specifiche circostanze e modalità dei fatti commessi nonché della personalità dello stesso, ha inteso emettere, concordando con la richiesta della Procura, la misura cautelare della custodia in carcere.

I Carabinieri di zona, con il dispiegamento di un articolato dispositivo composto da uomini e mezzi in uniforme ed in abiti civili, hanno rintracciato il 32enne che è stato così associato presso il carcere di Parma.
È doveroso rilevare che l'odierno destinatario della misura cautelare è allo stato, solamente indiziato di delitto, seppur gravemente, e che la sua posizione verrà vagliata dall'Autorità Giudiziaria nel corso dell'intero iter processuale e definita solo a seguito dell'eventuale emissione di una sentenza di condanna passata in giudicato, in ossequio al principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza.

Parma, 22 luglio 2026

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Alfonso D'Avino

D'AVINO
ALFONSO
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
22.07.2026
12:42:32
GMT+02:00